

803.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|---------|--|---------|
| ATTI DI INDIRIZZO: | | Finanze. | |
| <i>Mozione:</i> | | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| Selva | 1-00488 | Bergamo | 4-32314 |
| | 34273 | | 34280 |
| ATTI DI CONTROLLO: | | Giustizia. | |
| Presidenza del Consiglio dei ministri. | | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| <i>Interpellanze:</i> | | Frattini | 4-32313 |
| Fratta Pasini | 2-02694 | | 34280 |
| Calderisi | 2-02695 | Industria, commercio e artigianato. | |
| | 34274 | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | |
| <i>Interrogazioni a risposta orale:</i> | | Michielon | 5-08424 |
| Cento | 3-06515 | | 34281 |
| Gasparri | 3-06516 | Interno. | |
| | 34276 | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | Fongaro | 4-32298 |
| Migliori | 4-32297 | | 34282 |
| Frattini | 4-32302 | Lavori pubblici. | |
| Bergamo | 4-32307 | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| Bergamo | 4-32310 | De Cesaris | 4-32306 |
| Bergamo | 4-32312 | | 34282 |
| Frattini | 4-32315 | Lavoro e previdenza sociale. | |
| Baccini | 4-32317 | <i>Interpellanza:</i> | |
| | 34279 | Fratta Pasini | 2-02692 |
| Beni e attività culturali. | | | 34283 |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | |
| Marzano | 4-32300 | Cento | 4-32301 |
| | 34279 | Strambi | 4-32303 |
| | | | 34284 |

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

| | PAG. | | PAG. |
|--|---------|-------|---|
| Aloi | 4-32305 | 34284 | Sanità. |
| Bergamo | 4-32311 | 34285 | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> |
| Politiche agricole e forestali. | | | Migliori |
| <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | | | 4-32299 |
| Malentacchi | 5-08423 | 34285 | Bergamo |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | | 4-32316 |
| Bergamo | 4-32308 | 34286 | Tesoro, bilancio e programmazione economica. |
| Pubblica istruzione. | | | <i>Interpellanza urgente</i> |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | | (<i>ex articolo 138-bis del regolamento</i>): |
| Aloi | 4-32304 | 34287 | Pagliarini |
| Bergamo | 4-32309 | 34287 | 2-02693 |
| | | | Apposizione di una firma ad una risoluzione |
| | | | |
| | | | 34289 |
| | | | Apposizione di una firma ad una interrogazione |
| | | | |
| | | | 34289 |
| | | | ERRATA CORRIGE |
| | | | 34289 |

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

le recenti orribili scoperte di siti *internet* contenenti le disumane sofferenze e sevizie subite da tantissimi minori ad opera di agguerrite bande criminali pedofile hanno scosso profondamente le coscienze di milioni di italiani e determinato una generale indignazione per l'inesistenza di iniziative atte a contrastare questo triste fenomeno;

l'assenza di iniziative per eliminare la piaga della pornopedofilia in *internet* è tanto più colpevole laddove si considerino le reiterate denunce delle associazioni di volontariato — e, in particolare, dell'Associazione telefono arcobaleno di don Fortunato Di Noto — nonché i ripetuti atti di sindacato ispettivo presentati in Parlamento con cui il Governo è stato sollecitato a svolgere ogni opportuna azione in tal senso;

il procuratore della Repubblica di Torre Annunziata, con riferimento ad alcune affermazioni del Ministro dell'interno, Enzo Bianco, e del sottosegretario alla pubblica istruzione, Giuseppe Gambale, in base alle quali i *server* che trasmettono immagini pedofili sarebbero soltanto stranieri, ha affermato, al contrario, che, anche in Italia, ci sono moltissimi *server* che agiscono impunemente;

il Governo attualmente in carica e i precedenti Governi di centrosinistra hanno la grave responsabilità di non aver dato alcun seguito all'impegno assunto dal Governo già ben due anni e mezzo fa, il 18 marzo 1998, quando il Parlamento, quasi all'unanimità, approvò la risoluzione Bono (n. 6-00034), che appunto impegnava il Governo D'Alema a mettere in atto iniziative volte a definire una normativa internazionale per regolamentare l'accesso e,

quindi, l'uso di *internet*, mettendo così al riparo lo strumento multimediale dall'inquietante presenza di siti operanti illegalmente soprattutto nel campo della pedofilia;

con il suddetto atto Camera dei deputati aveva sottolineato la necessità di porre subito un argine al crescente ed incontrollato fenomeno, imponendo delle regole in grado di poter oscurare immediatamente siti sospetti e, quindi, di poter perseguire penalmente chiunque se ne fosse reso artefice;

da allora il Governo ha totalmente ignorato quel chiaro grido di allarme, nonché i numerosi solleciti parlamentari;

a due anni e mezzo da quell'impegno disatteso, emergono, in tutta la loro gravità, ripugnanti crimini perpetrati nei confronti di bambini innocenti;

a più di due anni dall'entrata in vigore della legge 3 agosto 1998, n. 269 (recante « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù »), il fenomeno della pedofilia invece che essere diminuito è, al contrario, in aumento;

per sua stessa ammissione, il Ministro dell'interno, Enzo Bianco, nel corso di un'audizione svoltasi lo scorso 25 ottobre dinanzi alla Commissione parlamentare per l'infanzia, ha affermato che la lotta ai siti pedopornografici è del tutto irrisoria perché nella stragrande maggioranza dei casi i server su cui sono attestati i siti sono collocati all'estero e che, quindi, l'impiego di *software* intrusivi o l'effettuazione di attacchi comportano ipotesi di lesione della sovranità territoriale dei paesi interessati —:

a rispondere in Parlamento in merito alla grave dichiarazione del procuratore della Repubblica di Torre Annunziata riportata in premessa;

ad adottare immediate e concrete iniziative per stipulare convenzioni internazionali che consentano all'autorità giudi-

ziaria italiana di interrompere il funzionamento del sistema informatico o telematico utilizzato per la diffusione delle immagini pedopornografiche nell'ipotesi in cui i *server* siano collocati all'estero;

ad elaborare iniziative che consentano di obbligare chi fornisce i collegamenti via *internet* a conservare i tabulati di tutti gli accessi per un periodo di tempo non inferiore ai due anni, il che è quanto meno indispensabile per individuare i nominativi di coloro che sono coinvolti nel fenomeno della pedofilia;

ad adottare iniziative volte ad inasprire le sanzioni penali da applicare a chi commette reati di pedofilia, nonché a rendere effettivamente esecutive le pene comminate a quest'ultimi;

a potenziare la *task force* di polizia giudiziaria chiamata a fronteggiare il complesso fenomeno della pedofilia con i suoi risvolti a livello di criminalità organizzata;

a promuovere l'adozione, ad opera dei Paesi europei partecipanti al prossimo vertice di Nizza, di un piano europeo di lotta al fenomeno della pedofilia;

ad assumere, con la massima urgenza, ogni altra iniziativa utile a contrastare efficacemente la piaga della pedofilia e degli abusi sessuali sui minori.

(1-00488) « Selva, Pace, Gasparri, Nania, Benedetti Valentini, Maz-zocchi, Anedda, Armaroli, Berselli, Carlesi, Franz, Landi di Chiavenna, Menia, Migliori, Savarese, Zacc-hera, Buontempo, Lo Pre-sti, Mussolini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'interno, per sapere — pre-messo che:

la notizia dell'aggressione al professor Luis Marsiglia è stata presa a pretesto da molti esponenti della maggioranza e del Governo per parlare di rigurgito antisemita;

dalla giusta e doverosa condanna nei confronti dell'antisemitismo si è preso spunto per intollerabili allusioni ed accostamenti alle forze politiche della Casa della Libertà;

da questo è derivata inoltre una cam-pagna di denigrazione nei confronti della città di Verona, dipinta come città intol-lerante e razzista;

la notizia dell'aggressione si è rivelata falsa;

il Ministro dell'interno tuttavia fin dal principio, invece di esortare ad una dove-rosa prudenza nelle valutazioni in attesa dell'accertamento della verità dei fatti, ha immediatamente avallato la tesi dell'ag-gressione razzista, legittimando, nei conte-nuti e nei toni, la campagna denigratoria che ne è derivata nei confronti della città di Verona, e dei partiti politici di opposi-zione;

tale comportamento è del tutto in-compatibile con i doveri di responsabilità, di imparzialità e correttezza connessi ad una funzione istituzionale così delicata —:

quali spiegazioni ritenga di portare a giustificazione di tale intollerabile compor-tamento;

quali ritenga che possano essere gli effetti della vicenda sull'assetto istituzio-nale del Governo.

(2-02694)

« Fratta Pasini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'articolo 7, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo

ziaria italiana di interrompere il funzionamento del sistema informatico o telematico utilizzato per la diffusione delle immagini pedopornografiche nell'ipotesi in cui i *server* siano collocati all'estero;

ad elaborare iniziative che consentano di obbligare chi fornisce i collegamenti via *internet* a conservare i tabulati di tutti gli accessi per un periodo di tempo non inferiore ai due anni, il che è quanto meno indispensabile per individuare i nominativi di coloro che sono coinvolti nel fenomeno della pedofilia;

ad adottare iniziative volte ad inasprire le sanzioni penali da applicare a chi commette reati di pedofilia, nonché a rendere effettivamente esecutive le pene comminate a quest'ultimi;

a potenziare la *task force* di polizia giudiziaria chiamata a fronteggiare il complesso fenomeno della pedofilia con i suoi risvolti a livello di criminalità organizzata;

a promuovere l'adozione, ad opera dei Paesi europei partecipanti al prossimo vertice di Nizza, di un piano europeo di lotta al fenomeno della pedofilia;

ad assumere, con la massima urgenza, ogni altra iniziativa utile a contrastare efficacemente la piaga della pedofilia e degli abusi sessuali sui minori.

(1-00488) « Selva, Pace, Gasparri, Nania, Benedetti Valentini, Maz-zocchi, Anedda, Armaroli, Berselli, Carlesi, Franz, Landi di Chiavenna, Menia, Migliori, Savarese, Zacc-hera, Buontempo, Lo Pre-sti, Mussolini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'interno, per sapere — pre-messo che:

la notizia dell'aggressione al professor Luis Marsiglia è stata presa a pretesto da molti esponenti della maggioranza e del Governo per parlare di rigurgito antisemita;

dalla giusta e doverosa condanna nei confronti dell'antisemitismo si è preso spunto per intollerabili allusioni ed accostamenti alle forze politiche della Casa della Libertà;

da questo è derivata inoltre una cam-pagna di denigrazione nei confronti della città di Verona, dipinta come città intol-lerante e razzista;

la notizia dell'aggressione si è rivelata falsa;

il Ministro dell'interno tuttavia fin dal principio, invece di esortare ad una dove-rosa prudenza nelle valutazioni in attesa dell'accertamento della verità dei fatti, ha immediatamente avallato la tesi dell'ag-gressione razzista, legittimando, nei conte-nuti e nei toni, la campagna denigratoria che ne è derivata nei confronti della città di Verona, e dei partiti politici di opposi-zione;

tale comportamento è del tutto in-compatibile con i doveri di responsabilità, di imparzialità e correttezza connessi ad una funzione istituzionale così delicata —:

quali spiegazioni ritenga di portare a giustificazione di tale intollerabile compor-tamento;

quali ritenga che possano essere gli effetti della vicenda sull'assetto istituzio-nale del Governo.

(2-02694)

« Fratta Pasini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'articolo 7, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo

1957, n. 361, recante norme per l'elezione della Camera, dispone che « le cause di ineleggibilità, di cui al comma precedente, non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate almeno 180 giorni prima della data di scadenza del quinquennio di durata della Camera dei deputati »;

la *ratio* della norma è manifestamente volta ad impedire che il candidato — in ragione della posizione ricoperta al momento delle elezioni — possa collocarsi in una posizione di privilegio nei confronti degli altri candidati e possa influenzare la libera scelta degli elettori. A tal fine la legge ha previsto un periodo minimo, pari a 180 giorni, di distacco dalla carica ricoperta da parte di chi intende candidarsi alla Camera. L'unica deroga prevista dalla legge riguarda il caso in cui lo scioglimento intervenga come evento imprevedibile in un momento anticipato rispetto alla scadenza naturale. In questo caso l'ultimo comma del medesimo articolo 7 ha stabilito che il termine ultimo per le dimissioni scatti nei sette giorni successivi al decreto di scioglimento. Le condizioni per l'applicazione della deroga non possono ritenersi sussistere qualora sia iniziato a decorrere il termine dei 180 giorni che precede la scadenza naturale della legislatura: infatti, in questo caso, lo scioglimento è comunque un evento destinato a prodursi con certezza al termine di quel periodo, determinando l'obbligo per chi intende candidarsi di presentare le dimissioni prima dell'inizio decorrenza del « periodo di rispetto »;

la tesi secondo cui la deroga possa scattare al semplice prodursi di uno « scioglimento anticipato » delle Camere, anche negli ultimi 180 giorni o addirittura a pochissimi giorni dalla conclusione del quinquennio, contrasta con l'evidente *ratio* della norma e comporterebbe inevitabilmente una conseguenza paradossale: considerato che tutte le legislature repubblicane si sono concluse con un decreto di scioglimento delle Camere in data antecedente la decorrenza del quinquennio di durata delle Camere medesime, non si sarebbe mai avuta la necessità di dimissioni 180 giorni prima della scadenza del

quinquennio di durata delle Camere e l'articolo 7, comma 2, non avrebbe mai potuto trovare applicazione —:

se non ritenga che la tesi secondo cui la deroga possa scattare anche nel caso di scioglimento delle Camere nei 180 giorni che precedono la scadenza naturale della legislatura sia del tutto priva di fondamento e costituisca solo un cavillo da azzecagarbugli e se non ritenga che soprattutto un candidato premier non dovrebbe ricorrere a simili atti di furbizia ma rispettare la legge dando prova di civismo e legalità.

(2-02695) « Calderisi, Taradash ».

Interrogazioni a risposta orale:

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in base al decreto legislativo 303 del 1999 è in corso il riordino della Presidenza del Consiglio dei ministri;

pur ancora in una fase di transizione, l'amministrazione ha adottato una serie di iniziative, quali: assumere personale definito di « alta professionalità », sia nell'area C (7^a-8^a-9^a delle ex qualifiche funzionali) che dirigenti, senza aver provveduto preventivamente ad uno *screening* per verificare se tali professionalità erano presenti all'interno della Presidenza e/o erano ottimamente utilizzate;

inoltre si ha notizia che stanno per prendere servizio, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, circa n. 20 unità con qualifica di ragioniere (provenienti da un concorso gestito dalla funzione pubblica per l'assunzione di 400 ragionieri nella pubblica amministrazione), senza aver verificato il reale fabbisogno;

sono in arrivo anche n. 11 dirigenti provenienti dal corso-concorso della Sspa, anche se attualmente sono in servizio già 353 dirigenti;

è in aumento il numero degli esperti e consulenti esterni anche estranei alla pubblica amministrazione;

hanno fatto il loro ingresso 35 obiettori di coscienza, senza che le organizzazioni sindacali siano state informate preventivamente, né successivamente, sulle condizioni della cosiddetta « convenzione » e non si conosce a tutt'oggi il loro ruolo;

sono in corso nuove richieste di comando da altre amministrazioni e risulta che alcune unità di tale personale sia già arrivato;

si consente, tra l'altro, l'uscita di personale di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri (ex legge n. 400 del 1988) in comando, verso altre amministrazioni e/o *authority* —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché venga evitato un ulteriore disagio tra il personale in servizio e confusione nell'espletamento delle funzioni di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri;

se non ritenga utile, nelle more del riordino della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'immissione nei ruoli della stessa, una volta definiti, del personale dei ruoli della ex legge n. 730 del 1986 (Protezione civile) e del decreto del Presidente della Repubblica n. 106 del 1993 (servizi tecnici nazionali) — già ruoli della Presidenza del Consiglio che non hanno, comunque, mai operato presso di esse — nonché il personale qui comandato da molti anni fissando, per quest'ultimi criteri chiari ed oggettivi al tal fine. (3-06515)

GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il direttore della protezione civile già sottosegretario Franco Barberi è al centro di una indagine in corso per incendi avvenuti nel 1998 in Calabria, in occasione dei quali morirono due persone;

lo stesso Barberi, insieme ad altri dirigenti ed ex dirigenti della protezione civile e comunque dell'amministrazione

pubblica, è accusato di concorso in omicidio colposo, incendio, abuso d'ufficio e falso materiale ideologico;

tali accuse sono contenute in avvisi di garanzia inviati fra gli altri anche al Barberi;

il pubblico ministero romano Silverio Pio, titolare dell'inchiesta, ritiene che si sarebbero potuti evitare i morti e i danni che si verificarono nel luglio 1998 nella provincia di Reggio Calabria se il servizio antincendio fosse stato affidato ad una società efficiente con tutte le carte in regola, e non, invece, come sarebbe avvenuto secondo il magistrato, assegnando l'appalto ad una ditta che non possedeva le registrazioni previste e neanche i mezzi adeguati per fronteggiare gli incendi —:

se queste ulteriori accuse che si aggiungono alle altre pesanti accuse della Corte dei conti e di altri organismi nei confronti del Barberi non inducano il Governo a rimuoverlo dall'incarico che continua a ricoprire, svolgendo delicate funzioni che spesso gli sono costate censure, o addirittura accuse come in questo caso, da parte della magistratura;

quali siano le ragioni che consentono al Barberi di continuare a svolgere le sue delicate funzioni nonostante risultati negativi e vicende come quella di cui all'interrogazione. (3-06516)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con legge dello Stato, d'intesa con la regione Toscana, si è proceduto a trasferire la tenuta presidenziale di San Rossore alla diretta proprietà della Regione, nell'ambito di una gestione del Comitato « ad hoc » stabilita per legge e bilanciata onde offrire ogni prezioso contributo alla delicata fase di governo di un'area unica nel Mediterraneo;

incomprensibili ritardi da parte del Consiglio regionale della Toscana nella nomina dei componenti l'organo istituzionale,

determinano una pericolosa fase di stallo anche per l'ordinato governo della tenuta —:

quali iniziative si intendano assumere nei confronti del Consiglio regionale della Toscana affinché provveda celermente alle nomine in oggetto onde fare fine ad una preoccupante situazione di stallo nel governo di una preziosa area ambientale quale quella di San Rossore. (4-32297)

FRATTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

gli istituti di previdenza ed in particolare l'Inpdap hanno attivato le misure per la dismissione del patrimonio immobiliare chiedendo ai conduttori degli immobili ad uso abitazione l'impegno all'acquisto degli stessi;

le numerosissime famiglie romane abitanti in detti immobili hanno comunicato il proprio assenso ed in conformità alle possibilità di acquisto hanno, con particolari sacrifici economici, aderito o costituito apposite cooperative di inquilini, al fine di facilitare l'opera di acquisto;

per la vendita degli immobili, vi sarebbe una interpretazione assai dubbia, da parte della direzione dell'ufficio cessioni del patrimonio Inpdap, delle circolari agosto 2000 del Ministro del lavoro il decreto legislativo n. 104 del 1996 e seguenti: in particolare, tale direzione sembrerebbe organizzare la dismissione con particolare attenzione temporale per le cooperative ad organizzazione nazionale di chiara vicinanza politica alle forze della sinistra di Governo a discapito di altre, alle quali non sarebbero stati comunicati i tempi della vendita degli immobili con conseguente grave danno per gli inquilini che continuano a pagare gravosi canoni di locazione a fondo perduto —:

quali immediati provvedimenti si intendano prendere al fine di uniformare la vendita degli immobili garantendo a tutti i cittadini o cooperative gli stessi diritti e gli

stessi tempi di acquisto, in merito alle interpretazioni restrittive della suddetta circolare del Ministro del lavoro da parte della direzione dell'ufficio cessioni patrimonio Inpdap e circa l'iter burocratico per l'acquisto di tali immobili da parte delle famiglie che ne hanno fatto richiesta e che hanno creato le apposite cooperative previste dalla legge e per facilitare gli stessi. (4-32302)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno recentemente diffuso la notizia che il Direttore dell'Agenzia per la Protezione Civile Franco Barberi, già sottosegretario nel Governo Prodi e D'Alema, ha ricevuto un avviso di garanzia, unitamente ad altri sette dirigenti, nell'ambito delle indagini sugli incendi avvenuti in Calabria nel 1998, che causarono alcune vittime;

l'accusa è pesante: concorso in omicidio colposo, incendio, abuso d'ufficio, falso materiale e ideologico;

anche la Corte dei conti ha notificato agli stessi soggetti inviti a dedurre, ipotizzando un danno erariale nella gestione degli aerei Canadair;

i magistrati suppongono che le vittime e danni si sarebbero potuti evitare se il servizio antincendio fosse stato affidato ad una società efficiente anziché assegnare l'appalto ad una ditta che non era in possesso delle abilitazioni previste e nemmeno di aerei, mezzi, piloti e uomini per garantire un servizio adeguato per fronteggiare le emergenze;

quali iniziative intendono assumere il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, ognuno per le rispettive competenze, relativamente ai fatti descritti;

se non sia necessario valutare l'attuale posizione del Direttore dell'Agenzia

per la Protezione Civile, Barberi, e degli altri soggetti ancora in carica presso l'agenzia o strutture pubbliche;

se non ritengano indispensabile avviare un'immediata indagine ministeriale che faccia luce sulle procedure adottate relativamente alle gravissime accuse mosse dalla magistratura ordinaria e contabile.
(4-32307)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

recentemente sono state diffuse dalla stampa alcune notizie in ordine allo scoppio in Uganda dell'epidemia del virus « Ebola »;

come è ampiamente risaputo, le frontiere italiane non sono sufficientemente controllate per impedire il notevole flusso di immigrati clandestini per cui sussiste realmente il rischio che ugandesi affetti dal terribile morbo possano entrare in Italia —:

quali misure idonee abbia assunto il Governo italiano per assicurare un maggiore controllo delle frontiere;

quali verifiche vengono effettuate nei confronti degli ugandesi che entrano regolarmente in Italia affinché non siano portatori della malattia;

quali aiuti abbia assegnato all'Uganda il Governo italiano per tentare di arginare la diffusione della malattia in quel Paese;

quali profilassi sanitarie sono state previste in merito.
(4-32310)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è stata esclusa dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU e ciò ha rappresentato un gravissimo danno all'immagine del Paese;

la notizia diffusa dalla stampa mondiale ha generato una serie di ripercussioni negative relativamente alla politica estera italiana —:

quali siano le valutazioni del Governo in ordine a tale grave avvenimento e quali azioni intenda promuovere il Ministro degli esteri per rafforzare il prestigio della posizione della nostra nazione all'estero.
(4-32312)

FRATTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

gli istituti di previdenza ed in particolare l'Inpdap hanno attivato le misure per la dismissione del patrimonio immobiliare chiedendo ai conduttori degli immobili ad uso abitazione l'impegno all'acquisto degli stessi;

tali immobili sarebbero stati valutati da professionisti privati iscritti agli appositi ordini, dipendenti dall'Ute, ma autorizzati a consulenze esterne e tali perizie sarebbero titolate « perizia sommaria relativa al più probabile valore degli immobili siti in Roma »;

tale fatto non avrebbe garantito in alcun modo gli abitanti di detti immobili che hanno denunciato la mancata considerazione di una serie di parametri e tra questi la pessima manutenzione e la scadente qualità dei materiali di costruzione degli immobili, debitamente evidenziate dalle consulenze tecniche di parte anche in sede giudiziale;

gli inquilini chiedono una nuova ed obiettiva valutazione prima della firma dei contratti di acquisto che li vedrebbero « obbligati » ad accettare tali esosi prezzi di vendita, ma che tale valutazione devoluta all'Ute non garantirebbe la necessaria obiettività vista la partecipazione, in forma privata, dei tecnici dello stesso ente alla precedente perizia —:

quali immediati provvedimenti si intendano prendere per garantire tali nume-

rosissime famiglie interessate all'acquisto della propria casa. (4-32315)

BACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del 15 settembre 2000, il Consiglio dei Ministri ha di fatto approvato la legge emanata dalla regione Abruzzo relativa alle « Misure di salvaguardia per la riduzione del rischio ambientale con riferimento all'installazione ed all'esercizio dei depositi interrati di gas di petrolio liquefatto (G.p.l.) con capacità complessiva non superiore a 5 mc;

la suddetta legge regionale, all'art. 2 prevede che tutti i depositi di GPL interrati devono essere protetti da cassa di contenimento in conglomerato cementizio, muniti di doppia parete, atta a consentire il confinamento delle perdite e l'ispezionalità dell'intercapedine. Ciò sembrerebbe escludere la possibilità di installare nella Regione serbatoi Gpl interrati con rivestimento epossidico e protezione catodica ad anodo sacrificale, sebbene questo metodo di protezione sia previsto nel decreto del ministero dell'interno del 13 ottobre 1994 per serbatoi Gpl superiori ai 5 mc;

l'articolo 3 della legge regionale, inoltre, prevede il censimento e l'adeguamento dei serbatoi già installati non conformi alle disposizioni riportate nell'articolo 2 della legge e il conseguente divieto di nuove installazioni di serbatoi diverse dalle tipologie descritte nella normativa —:

quali azioni intenda intraprendere per verificare se la legge regionale non sia in contrasto con il riparto di competenze tra Stato e Regioni. Se non ritiene che la normativa sia lesiva per la libera circolazione delle merci nel mercato unico europeo e per la libera concorrenza, tanto più che sono in corso di emanazione a livello

europeo alcuni progetti di norme En, che disciplinano sia la costruzione che l'esercizio dei serbatoi Gpl destinati all'interramento con rivestimento in vernice epossidica associato ad un sistema di protezione catodica. (4-32317)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARZANO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 maggio 2000 l'Assemblea delle Commissioni di Sezione della Siae ha approvato il progetto di Statuto della Siae, come previsto dal decreto-legge 29 ottobre 1999 e lo ha poi immediatamente inoltrato il Ministero per i beni e le attività culturali;

in base all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, lo Statuto della Siae deve essere « (...) adottato (...) entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto »;

malgrado tale termine abbia natura meramente ordinatoria, a tutt'oggi, trascorsi ben dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 419, di tale Statuto non si è più avuta alcuna traccia, vani sono risultati i ripetuti solleciti da parte degli autori ed editori associati della Siae, mentre si rincorrono voci secondo cui tale Statuto sia fermo presso il Ministero per i beni e le attività culturali per compiacere una piccola associazione di editori bolognesi —:

come giustifichi le ragioni di tale incomprendibile ritardo ed indichi un termine non oltre il quale il progetto di Statuto Siae venga approvato dal Ministro per i beni e le attività culturali e così reso finalmente efficace. (4-32300)

* * *

rosissime famiglie interessate all'acquisto della propria casa. (4-32315)

BACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del 15 settembre 2000, il Consiglio dei Ministri ha di fatto approvato la legge emanata dalla regione Abruzzo relativa alle « Misure di salvaguardia per la riduzione del rischio ambientale con riferimento all'installazione ed all'esercizio dei depositi interrati di gas di petrolio liquefatto (G.p.l.) con capacità complessiva non superiore a 5 mc;

la suddetta legge regionale, all'art. 2 prevede che tutti i depositi di GPL interrati devono essere protetti da cassa di contenimento in conglomerato cementizio, muniti di doppia parete, atta a consentire il confinamento delle perdite e l'ispezionalità dell'intercapedine. Ciò sembrerebbe escludere la possibilità di installare nella Regione serbatoi Gpl interrati con rivestimento epossidico e protezione catodica ad anodo sacrificale, sebbene questo metodo di protezione sia previsto nel decreto del ministero dell'interno del 13 ottobre 1994 per serbatoi Gpl superiori ai 5 mc;

l'articolo 3 della legge regionale, inoltre, prevede il censimento e l'adeguamento dei serbatoi già installati non conformi alle disposizioni riportate nell'articolo 2 della legge e il conseguente divieto di nuove installazioni di serbatoi diverse dalle tipologie descritte nella normativa —:

quali azioni intenda intraprendere per verificare se la legge regionale non sia in contrasto con il riparto di competenze tra Stato e Regioni. Se non ritiene che la normativa sia lesiva per la libera circolazione delle merci nel mercato unico europeo e per la libera concorrenza, tanto più che sono in corso di emanazione a livello

europeo alcuni progetti di norme En, che disciplinano sia la costruzione che l'esercizio dei serbatoi Gpl destinati all'interramento con rivestimento in vernice epossidica associato ad un sistema di protezione catodica. (4-32317)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARZANO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 maggio 2000 l'Assemblea delle Commissioni di Sezione della Siae ha approvato il progetto di Statuto della Siae, come previsto dal decreto-legge 29 ottobre 1999 e lo ha poi immediatamente inoltrato il Ministero per i beni e le attività culturali;

in base all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, lo Statuto della Siae deve essere « (...) adottato (...) entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto »;

malgrado tale termine abbia natura meramente ordinatoria, a tutt'oggi, trascorsi ben dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 419, di tale Statuto non si è più avuta alcuna traccia, vani sono risultati i ripetuti solleciti da parte degli autori ed editori associati della Siae, mentre si rincorrono voci secondo cui tale Statuto sia fermo presso il Ministero per i beni e le attività culturali per compiacere una piccola associazione di editori bolognesi —:

come giustifichi le ragioni di tale incomprendibile ritardo ed indichi un termine non oltre il quale il progetto di Statuto Siae venga approvato dal Ministro per i beni e le attività culturali e così reso finalmente efficace. (4-32300)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

attualmente, in molte zone d'Italia, sono già in funzione gli impianti di riscaldamento anche a causa del maltempo che ha imperversato nelle ultime settimane;

il riscaldamento è considerato ormai un bene primario per i cittadini di tutte le classi sociali per cui, mantenere l'interno delle abitazioni a temperature ragionevoli, rappresenta un indispensabile bisogno fisiologico;

il violento aumento dei prodotti petroliferi, che non accenna ad assestarsi, condiziona pesantemente il bilancio delle famiglie delle fasce più deboli, che sono costrette a fare i conti anche con l'aumento di questi giorni degli altri servizi (gas, Enel, benzine, eccetera) —:

se non ritenga opportuno il Ministro delle finanze, ridurre il peso fiscale del gasolio per il riscaldamento, che risulta il più alto d'Europa, almeno nei confronti delle famiglie a basso reddito. (4-32314)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

FRATTINI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

già da diverso tempo la gestione e le condizioni di lavoro del personale di polizia penitenziaria in servizio all'istituto di Napoli-Secondigliano risultano problematiche, per diverse ragioni, a cominciare dalla grave carenza d'organico;

i sindacati autonomi presenti in istituto denunciano il totale disinteresse dell'Amministrazione nel prevedere, realizzare ed adottare idonei presidi sanitari, a

tutela del personale che lavora a contatto di detenuti affetti da gravi patologie infettive — Hiv, Aids, epatite C, eccetera — con la dotazione agli agenti di guanti in lattice, mascherine, occhiali protettivi e quant'altro può essere utile ad evitare l'eventuale contagio;

venerdì 1° ottobre 2000 un detenuto, tossicodipendente e sieropositivo, dopo essersi autoferito con una lametta da barba in varie parti del corpo, ha aggredito cinque agenti in servizio e provocato loro, con la stessa lametta, ferite da taglio e contusioni varie;

quei cinque agenti, essendosi mescolato il sangue del detenuto infetto con il loro, temono di essere stati contagiati, ma non potranno esserne certi ancora per alcuni mesi, quando l'incubazione dell'eventuale patologia da Hiv renderà evidente il male;

mercoledì 18 ottobre 2000, sempre al carcere di Napoli-Secondigliano, un altro detenuto, anch'egli tossicodipendente e sieropositivo, ha aggredito e ferito due agenti in servizio, praticamente ripetendo il grave fatto di sangue che qualche giorno prima aveva interessato i loro cinque colleghi di cui sopra;

i sette appartenenti al corpo di polizia penitenziaria in questione sono preoccupati, per sé e per le loro famiglie per l'eventuale contagio da Hiv che potrebbe manifestarsi, e restano convinti del fatto che gli effetti consequenziali alle ferite subite siano una colpa da imputare all'amministrazione, per l'assenza, da parte della direzione d'istituto, di qualsivoglia tutela della loro salute, vista la mancanza di misure idonee di prevenzione al male che, in questi casi relativi a detenuti sieropositivi, si rendono assolutamente necessarie;

considerato che gli episodi di Napoli-Secondigliano non sono casi isolati e che, invece, si susseguono in molte carceri le aggressioni di detenuti tossicodipendenti e sieropositivi, e non, al personale in servizio —:

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

attualmente, in molte zone d'Italia, sono già in funzione gli impianti di riscaldamento anche a causa del maltempo che ha imperversato nelle ultime settimane;

il riscaldamento è considerato ormai un bene primario per i cittadini di tutte le classi sociali per cui, mantenere l'interno delle abitazioni a temperature ragionevoli, rappresenta un indispensabile bisogno fisiologico;

il violento aumento dei prodotti petroliferi, che non accenna ad assestarsi, condiziona pesantemente il bilancio delle famiglie delle fasce più deboli, che sono costrette a fare i conti anche con l'aumento di questi giorni degli altri servizi (gas, Enel, benzine, eccetera) —:

se non ritenga opportuno il Ministro delle finanze, ridurre il peso fiscale del gasolio per il riscaldamento, che risulta il più alto d'Europa, almeno nei confronti delle famiglie a basso reddito. (4-32314)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

FRATTINI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

già da diverso tempo la gestione e le condizioni di lavoro del personale di polizia penitenziaria in servizio all'istituto di Napoli-Secondigliano risultano problematiche, per diverse ragioni, a cominciare dalla grave carenza d'organico;

i sindacati autonomi presenti in istituto denunciano il totale disinteresse dell'Amministrazione nel prevedere, realizzare ed adottare idonei presidi sanitari, a

tutela del personale che lavora a contatto di detenuti affetti da gravi patologie infettive — Hiv, Aids, epatite C, eccetera — con la dotazione agli agenti di guanti in lattice, mascherine, occhiali protettivi e quant'altro può essere utile ad evitare l'eventuale contagio;

venerdì 1° ottobre 2000 un detenuto, tossicodipendente e sieropositivo, dopo essersi autoferito con una lametta da barba in varie parti del corpo, ha aggredito cinque agenti in servizio e provocato loro, con la stessa lametta, ferite da taglio e contusioni varie;

quei cinque agenti, essendosi mescolato il sangue del detenuto infetto con il loro, temono di essere stati contagiati, ma non potranno esserne certi ancora per alcuni mesi, quando l'incubazione dell'eventuale patologia da Hiv renderà evidente il male;

mercoledì 18 ottobre 2000, sempre al carcere di Napoli-Secondigliano, un altro detenuto, anch'egli tossicodipendente e sieropositivo, ha aggredito e ferito due agenti in servizio, praticamente ripetendo il grave fatto di sangue che qualche giorno prima aveva interessato i loro cinque colleghi di cui sopra;

i sette appartenenti al corpo di polizia penitenziaria in questione sono preoccupati, per sé e per le loro famiglie per l'eventuale contagio da Hiv che potrebbe manifestarsi, e restano convinti del fatto che gli effetti consequenziali alle ferite subite siano una colpa da imputare all'amministrazione, per l'assenza, da parte della direzione d'istituto, di qualsivoglia tutela della loro salute, vista la mancanza di misure idonee di prevenzione al male che, in questi casi relativi a detenuti sieropositivi, si rendono assolutamente necessarie;

considerato che gli episodi di Napoli-Secondigliano non sono casi isolati e che, invece, si susseguono in molte carceri le aggressioni di detenuti tossicodipendenti e sieropositivi, e non, al personale in servizio —:

se sia al corrente il Ministro dei fatti succitati e quali provvedimenti intenda assumere nell'immediato per rimediare, almeno in parte, al danno subito dai sette agenti interessati, nell'interesse della loro salute e di quella dei familiari;

quali provvedimenti intenda adottare negli istituti penitenziari, a tutela della salute del personale che vi opera, qualora sia a contatto con detenuti affetti da gravi e pericolose patologie infettive;

quali altri provvedimenti intenda prevedere ed assumere in futuro per prevenire ed evitare il ripetersi di fatti come quelli narrati e se non ritenga provvidenziale, per il personale in istituto, e umano e logico, per la salute dei lavoratori e degli stessi detenuti ammalati, disporre che in carcere non possano né debbano permanere e convivere con altre persone reclusi affetti da gravi patologie infettive, ma siano invece ricoverati presso idonee e più congeniali strutture sanitarie. (4-32313)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MICHIELON. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la delibera n. 140 del 2000 dell'Autorità per l'energia ha regolamentato le importazioni di energia elettrica stabilendo il pagamento di un diritto di passaggio all'azienda di Stato che gestisce la rete ad alta tensione, il cui ammontare viene stabilito attraverso un'asta competitiva tra gli importatori;

tale determinazione trae le sue motivazioni dallo sbilanciamento fra domanda e offerta, cioè tra la limitata capacità di trasporto delle linee del gestore e la domanda sul nostro mercato;

secondo stime dell'Aicep, l'associazione dell'industria che usa energia di processo, il sistema delle aste competitive provocherà un rincaro insostenibile del prezzo del chilowattora, con costi per il sistema industriale stimabili in 500 miliardi in più all'anno;

nel primo esperimento d'asta appena compiuto per le importazioni elettriche di ottobre-dicembre 2000, il premio medio pagato è variato da 27 a 43 lire/kwh, mentre il prezzo dell'energia alla Frontiera è salito di almeno 15 lire/kwh, facendo segnare un aumento complessivo dell'energia di importazione di almeno 50 lire/kwh rispetto al prezzo del 2000;

le imprese che hanno concluso contratti pluriennali con produttori stranieri a prezzi competitivi si trovano in grave difficoltà dovendo sottostare ai prezzi al rialzo determinati dalle aste competitive, con possibili conseguenze anche sul piano occupazionale e della spesa pubblica per i seri rischi di un fermo produttivo —:

se non si debba ritenere l'asta uno strumento contrario alla libera concorrenza che favorisce l'oligopolio, se non addirittura il ritorno al monopolio di fatto delle importazioni;

come il Governo intenda garantire la reale liberalizzazione del mercato energetico e la possibilità per le aziende di acquisire energia elettrica sul mercato europeo a prezzi competitivi;

quali iniziative il Governo ritenga di assumere a tutela delle industrie che hanno già sottoscritto contratti per forniture con produttori esteri;

se non appaia infine opportuno avviare comunque una strategia più generale per frenare l'aumento dei costi dell'energia per le imprese, anche mediante una riduzione degli oneri fiscali. (5-08424)

* * *

se sia al corrente il Ministro dei fatti succitati e quali provvedimenti intenda assumere nell'immediato per rimediare, almeno in parte, al danno subito dai sette agenti interessati, nell'interesse della loro salute e di quella dei familiari;

quali provvedimenti intenda adottare negli istituti penitenziari, a tutela della salute del personale che vi opera, qualora sia a contatto con detenuti affetti da gravi e pericolose patologie infettive;

quali altri provvedimenti intenda prevedere ed assumere in futuro per prevenire ed evitare il ripetersi di fatti come quelli narrati e se non ritenga provvidenziale, per il personale in istituto, e umano e logico, per la salute dei lavoratori e degli stessi detenuti ammalati, disporre che in carcere non possano né debbano permanere e convivere con altre persone reclusi affetti da gravi patologie infettive, ma siano invece ricoverati presso idonee e più congeniali strutture sanitarie. (4-32313)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MICHIELON. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la delibera n. 140 del 2000 dell'Autorità per l'energia ha regolamentato le importazioni di energia elettrica stabilendo il pagamento di un diritto di passaggio all'azienda di Stato che gestisce la rete ad alta tensione, il cui ammontare viene stabilito attraverso un'asta competitiva tra gli importatori;

tale determinazione trae le sue motivazioni dallo sbilanciamento fra domanda e offerta, cioè tra la limitata capacità di trasporto delle linee del gestore e la domanda sul nostro mercato;

secondo stime dell'Aicep, l'associazione dell'industria che usa energia di processo, il sistema delle aste competitive provocherà un rincaro insostenibile del prezzo del chilowattora, con costi per il sistema industriale stimabili in 500 miliardi in più all'anno;

nel primo esperimento d'asta appena compiuto per le importazioni elettriche di ottobre-dicembre 2000, il premio medio pagato è variato da 27 a 43 lire/kwh, mentre il prezzo dell'energia alla Frontiera è salito di almeno 15 lire/kwh, facendo segnare un aumento complessivo dell'energia di importazione di almeno 50 lire/kwh rispetto al prezzo del 2000;

le imprese che hanno concluso contratti pluriennali con produttori stranieri a prezzi competitivi si trovano in grave difficoltà dovendo sottostare ai prezzi al rialzo determinati dalle aste competitive, con possibili conseguenze anche sul piano occupazionale e della spesa pubblica per i seri rischi di un fermo produttivo —:

se non si debba ritenere l'asta uno strumento contrario alla libera concorrenza che favorisce l'oligopolio, se non addirittura il ritorno al monopolio di fatto delle importazioni;

come il Governo intenda garantire la reale liberalizzazione del mercato energetico e la possibilità per le aziende di acquisire energia elettrica sul mercato europeo a prezzi competitivi;

quali iniziative il Governo ritenga di assumere a tutela delle industrie che hanno già sottoscritto contratti per forniture con produttori esteri;

se non appaia infine opportuno avviare comunque una strategia più generale per frenare l'aumento dei costi dell'energia per le imprese, anche mediante una riduzione degli oneri fiscali. (5-08424)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

FONGARO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 29 settembre 2000, alle ore 6 di mattina, una signora che gestisce un bar in zona industriale a Schio, è stata brutalmente aggredita e picchiata da un individuo, tanto che, a seguito delle violente percosse, ella ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale di Schio;

nel corso delle indagini, avviate immediatamente dalla locale stazione dei carabinieri, la signora aggredita ha riconosciuto, quale suo aggressore, un giovane nomade il quale è stato così rinchiuso presso il carcere di Vicenza;

questo nomade, nel novembre 1997, fu autore, assieme alla sua famiglia, di una violenta aggressione ai danni di una pattuglia di carabinieri e tale misfatto fu da me segnalato all'allora ministro degli interni Napolitano tramite un'interrogazione parlamentare;

nella risposta che fu data, nel febbraio 1998, era evidente che si sottovalutava l'entità del fenomeno criminalità in provincia di Vicenza, tant'è vero che si affermava addirittura che i fatti delittuosi, in provincia, erano diminuiti del 24 per cento durante l'anno 1997;

si deve prendere atto, invece, che la situazione è ben diversa da quanto il ministero dell'interno vorrebbe sostenere e questo ennesimo atto criminoso va ad aggiungersi agli altri innumerevoli episodi di criminalità che quotidianamente vengono commessi in provincia di Vicenza;

i cittadini sono esasperati e non si sentono sicuri in nessun luogo, né fuori, né all'interno della propria abitazione e sono indignati per come lo Stato li lasci da soli ed indifesi a combattere questa ondata di criminalità;

alcune amministrazioni del Veneto, considerata l'insufficienza delle forze del-

l'ordine, hanno provveduto ad attivare un servizio di vigilanza privata del territorio, ma questo provvedimento è iniquo visto che il relativo costo grava sui cittadini, i quali contribuiscono già in quantità notevolissima al gettito fiscale nazionale e quindi hanno diritto ad avere un adeguato servizio di ordine pubblico che, oltretutto, ha poteri di intervento superiori rispetto a quello privato —:

se non ritenga opportuno, al fine di fronteggiare questa gravissima emergenza, adottare gli opportuni provvedimenti finalizzati a potenziare, in quantità consistente, ma sarebbe opportuno parlare di raddoppiare, le Forze dell'Ordine presenti in provincia di Vicenza. (4-32298)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

DE CESARIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Ansa regionale del Lazio in data 27 ottobre alle ore 21.20 ha reso nota una notizia agghiacciante;

una donna di 70 anni, invalida al cento per cento, diabetica e a rischio di coma era stata sfrattata la mattina del 27 ottobre con l'intervento degli agenti del commissariato Centocelle di Roma;

la signora Irene Lucentini è stata lasciata sul pianerottolo dell'appartamento sito in Via delle Azalee, mentre il marito, il signor Domenico Zega di 72 anni, era assente;

il marito della signora Lucentini ha trovato la moglie sul pianerottolo a terra con un cappotto sulla vestaglia, mentre la porta era stata sigillata e nell'appartamento erano rimasti i mobili e gli effetti della coppia;

a detta dell'interrogante si tratta di un fatto disumano e di atti non degni di un

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

FONGARO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 29 settembre 2000, alle ore 6 di mattina, una signora che gestisce un bar in zona industriale a Schio, è stata brutalmente aggredita e picchiata da un individuo, tanto che, a seguito delle violente percosse, ella ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale di Schio;

nel corso delle indagini, avviate immediatamente dalla locale stazione dei carabinieri, la signora aggredita ha riconosciuto, quale suo aggressore, un giovane nomade il quale è stato così rinchiuso presso il carcere di Vicenza;

questo nomade, nel novembre 1997, fu autore, assieme alla sua famiglia, di una violenta aggressione ai danni di una pattuglia di carabinieri e tale misfatto fu da me segnalato all'allora ministro degli interni Napolitano tramite un'interrogazione parlamentare;

nella risposta che fu data, nel febbraio 1998, era evidente che si sottovalutava l'entità del fenomeno criminalità in provincia di Vicenza, tant'è vero che si affermava addirittura che i fatti delittuosi, in provincia, erano diminuiti del 24 per cento durante l'anno 1997;

si deve prendere atto, invece, che la situazione è ben diversa da quanto il ministero dell'interno vorrebbe sostenere e questo ennesimo atto criminoso va ad aggiungersi agli altri innumerevoli episodi di criminalità che quotidianamente vengono commessi in provincia di Vicenza;

i cittadini sono esasperati e non si sentono sicuri in nessun luogo, né fuori, né all'interno della propria abitazione e sono indignati per come lo Stato li lasci da soli ed indifesi a combattere questa ondata di criminalità;

alcune amministrazioni del Veneto, considerata l'insufficienza delle forze del-

l'ordine, hanno provveduto ad attivare un servizio di vigilanza privata del territorio, ma questo provvedimento è iniquo visto che il relativo costo grava sui cittadini, i quali contribuiscono già in quantità notevolissima al gettito fiscale nazionale e quindi hanno diritto ad avere un adeguato servizio di ordine pubblico che, oltretutto, ha poteri di intervento superiori rispetto a quello privato —:

se non ritenga opportuno, al fine di fronteggiare questa gravissima emergenza, adottare gli opportuni provvedimenti finalizzati a potenziare, in quantità consistente, ma sarebbe opportuno parlare di raddoppiare, le Forze dell'Ordine presenti in provincia di Vicenza. (4-32298)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

DE CESARIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Ansa regionale del Lazio in data 27 ottobre alle ore 21.20 ha reso nota una notizia agghiacciante;

una donna di 70 anni, invalida al cento per cento, diabetica e a rischio di coma era stata sfrattata la mattina del 27 ottobre con l'intervento degli agenti del commissariato Centocelle di Roma;

la signora Irene Lucentini è stata lasciata sul pianerottolo dell'appartamento sito in Via delle Azalee, mentre il marito, il signor Domenico Zega di 72 anni, era assente;

il marito della signora Lucentini ha trovato la moglie sul pianerottolo a terra con un cappotto sulla vestaglia, mentre la porta era stata sigillata e nell'appartamento erano rimasti i mobili e gli effetti della coppia;

a detta dell'interrogante si tratta di un fatto disumano e di atti non degni di un

paese civile che mentre si organizza per accogliere milioni di pellegrini è incapace di evitare atti come quelli denunciati ma anche di dare una risposta concreta garantendo il passaggio da casa a casa;

oggi la situazione degli sfratti si è fatta più acuta in quanto sta aggredendo le fasce sociali in assoluto più deboli: anziani, malati terminali, famiglie con minori o portatori di handicap con redditi che impediscono qualsiasi approccio al mercato —:

come sia stato possibile che alla presenza di agenti di polizia, si sia potuta lasciare, su un pianerottolo, una anziana, invalida al cento per cento, diabetica, a rischio di coma, eseguendo uno sfratto in maniera così brutale;

se non ritengano che fatti come quelli denunciati in premessa non siano degni di un paese civile;

come si intenda garantire il passaggio da casa a casa per le famiglie come quelle sfrattate il 27 ottobre a Roma;

se non ritengano necessario emanare immediatamente atti legislativi che impediscano lo sfratto di famiglie socialmente deboli senza il passaggio da casa a casa;

quali azioni intendano intraprendere affinché fatti come quelli denunciati non abbiano a ripetersi. (4-32306)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro dell'interno, il Ministro delle finanze, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

in provincia di Verona negli ultimi anni diverse operazioni delle forze dell'or-

dine hanno condotto alla scoperta di numerosi episodi di sfruttamento della manodopera clandestina;

nella gran parte dei casi questi tipo di reato è commesso da datori di lavoro di nazionalità cinese, che sfruttano il lavoro di connazionali privi di visto di soggiorno, e impiegati in condizioni totalmente incompatibili con le leggi italiane, sia sotto il profilo dell'orario e delle condizioni di lavoro, che della sicurezza;

questi episodi sono assai gravi, sia per quanto riguarda i lavoratori che ne sono vittime, sia per la collettività, in quanto ne derivano una vasta evasione fiscale e contributiva, e una sostanziale distorsione delle leggi di mercato e della concorrenza, danneggiando quindi gli imprenditori onesti;

pur troppo anche alcune aziende commerciali italiane non si fanno scrupolo di collaborare con questi lavoratori o micro-aziende, che operano nella totale illegalità;

le forze dell'ordine, pur svolgendo un'azione meritoria, hanno sostanzialmente le mani legate, non potendo fare altro che sporgere denunce che rimangono sostanzialmente senza conseguenze;

le stesse forze dell'ordine, i cui organici in provincia di Verona sono già troppo limitati rispetto al complesso delle esigenze, si trovano a dover fronteggiare con pochi mezzi un fenomeno di proporzioni vastissime —:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dell'estensione e della gravità che il fenomeno ha raggiunto in provincia di Verona, e presumibilmente anche in altre province italiane;

quali stime eventualmente il Governo abbia formulato sull'ampiezza del fenomeno a Verona, nel Veneto e a livello nazionale;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere per dare effettività alla lotta contro il lavoro nero e lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina;

paese civile che mentre si organizza per accogliere milioni di pellegrini è incapace di evitare atti come quelli denunciati ma anche di dare una risposta concreta garantendo il passaggio da casa a casa;

oggi la situazione degli sfratti si è fatta più acuta in quanto sta aggredendo le fasce sociali in assoluto più deboli: anziani, malati terminali, famiglie con minori o portatori di handicap con redditi che impediscono qualsiasi approccio al mercato —

come sia stato possibile che alla presenza di agenti di polizia, si sia potuta lasciare, su un pianerottolo, una anziana, invalida al cento per cento, diabetica, a rischio di coma, eseguendo uno sfratto in maniera così brutale;

se non ritengano che fatti come quelli denunciati in premessa non siano degni di un paese civile;

come si intenda garantire il passaggio da casa a casa per le famiglie come quelle sfrattate il 27 ottobre a Roma;

se non ritengano necessario emanare immediatamente atti legislativi che impediscano lo sfratto di famiglie socialmente deboli senza il passaggio da casa a casa;

quali azioni intendano intraprendere affinché fatti come quelli denunciati non abbiano a ripetersi. (4-32306)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro dell'interno, il Ministro delle finanze, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

in provincia di Verona negli ultimi anni diverse operazioni delle forze dell'or-

dine hanno condotto alla scoperta di numerosi episodi di sfruttamento della manodopera clandestina;

nella gran parte dei casi questi tipo di reato è commesso da datori di lavoro di nazionalità cinese, che sfruttano il lavoro di connazionali privi di visto di soggiorno, e impiegati in condizioni totalmente incompatibili con le leggi italiane, sia sotto il profilo dell'orario e delle condizioni di lavoro, che della sicurezza;

questi episodi sono assai gravi, sia per quanto riguarda i lavoratori che ne sono vittime, sia per la collettività, in quanto ne derivano una vasta evasione fiscale e contributiva, e una sostanziale distorsione delle leggi di mercato e della concorrenza, danneggiando quindi gli imprenditori onesti;

purtroppo anche alcune aziende commerciali italiane non si fanno scrupolo di collaborare con questi lavoratori o microaziende, che operano nella totale illegalità;

le forze dell'ordine, pur svolgendo un'azione meritoria, hanno sostanzialmente le mani legate, non potendo fare altro che sporgere denunce che rimangono sostanzialmente senza conseguenze;

le stesse forze dell'ordine, i cui organici in provincia di Verona sono già troppo limitati rispetto al complesso delle esigenze, si trovano a dover fronteggiare con pochi mezzi un fenomeno di proporzioni vastissime —

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dell'estensione e della gravità che il fenomeno ha raggiunto in provincia di Verona, e presumibilmente anche in altre province italiane;

quali stime eventualmente il Governo abbia formulato sull'ampiezza del fenomeno a Verona, nel Veneto e a livello nazionale;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere per dare effettività alla lotta contro il lavoro nero e lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina;

se non ritenga il Governo di dare vita ad un'iniziativa straordinaria a Verona e nelle altre realtà interessate, quale potrebbe essere un osservatorio permanente, coinvolgendo le autorità locali, le forze dell'ordine, le rappresentanze e le organizzazioni delle categorie produttive, eventualmente i gruppi impegnati nel volontariato su questo fronte, per il monitoraggio continuo del fenomeno, e la predisposizione di interventi adeguati, sia di tipo legislativo che operativo.

(2-02692)

« Fratta Pasini ».

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

una ventina di dipendenti McDonald's, dell'area di servizio del Grande Raccordo Anulare Ardeatina di Roma, ha deciso di incrociare le braccia e di scioperare viste le disumane condizioni di lavoro in cui si trovano ad operare;

sono sottoposti a continui rimproveri per l'ipotizzata lentezza con cui svolgono il proprio lavoro, i turni variano dalle quattro alle otto ore quotidiane, gli stipendi oscillano dalle settecentocinquanta mila lire al milione e trecento mila al mese;

non si considera che la sede di questo punto di ristoro si trova in una posizione strategica per l'esercizio nel quale confluiscono centinaia di clienti, né si considera che il personale è scarso rispetto alle esigenze, è quindi inevitabile e non imputabile ai dipendenti che si superi il minuto e mezzo per servire ciascun cliente contravvenendo così al ritmo di lavoro imposto dal McDonald's;

agli straordinari pagati con difficoltà, ai carichi di lavoro, ai rimproveri gratuiti, si aggiunge anche l'impossibilità per i dipendenti di avere un proprio *look*, diverso da quello voluto dall'Azienda —:

quali iniziative intenda intraprendere per evitare il proseguimento di questi gravissimi episodi che sembrano

perpetuarsi giornalmente nell'azienda McDonald's. (4-32301)

STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

dopo Catania, nel mese di settembre e Firenze, agli inizi di ottobre, anche a Roma, lo scorso 1° novembre, numerosi dipendenti dei punti di ristoro del colosso americano McDonald's hanno promosso uno sciopero, protestando contro le condizioni di lavoro a cui sono sottoposti;

tali condizioni, com'è riportato, tra l'altro, dalle cronache di alcuni organi di stampa, interessano la qualità del rapporto di lavoro, i pesanti e frenetici ritmi dei turni, l'abuso del *part-time* senza regole certe, l'utilizzo di regole gerarchiche poco rispettose dello statuto dei lavoratori che riguardano finanche il divieto di « bere e andare in bagno durante le ore di servizio »;

le stesse organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato la nascita di un coordinamento dei lavoratori dei McDonald's italiani per affrontare i temi suddetti —:

se non ritenga opportuno intervenire, adoperandosi con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di garantire il rispetto delle norme contenute nello statuto dei lavoratori e l'osservanza delle regole per una più compiuta e corretta relazione tra la multinazionale e i sindacati (4-32303)

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Ferrovie dello Stato, a decorrere dal 1° gennaio 2001, in accordo con i vertici nazionali delle organizzazioni sindacali e nell'ottica di un presunto riassetto produttivo dell'Utmr, avrebbe deciso di dismettere l'impianto delle officine grandi

riparazioni (OGR) di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria, a motivo delle condizioni di crisi dell'unità produttiva, specie per le locomotive E656, la cui manutenzione costituisce l'attività principale ed elettiva delle dette Ogr;

tale provvedimento si manifesterebbe assurdo ed incoerente nei riguardi di una realtà produttiva tra le più efficienti ed apprezzate d'Italia sotto il profilo tecnologico e professionale, venendo così ad aggravare una già drammatica realtà occupazionale esistente nel territorio calabrese ed, in particolare, nel reggino, costretto ad essere ulteriormente penalizzato da inattendibili espoliazioni, ovviamente a vantaggio di analoghi impianti Ferrovie dello Stato operanti in altre regioni e le cui attrezzature, non nuove e moderne come quelle di Saline Joniche, andrebbero in tal caso ristrutturare con notevolissimo dispendio di mezzi finanziari —:

se non ritengano opportuno, urgente e necessario riesaminare, alla luce delle considerazioni di cui sopra, la questione al fine di dare una esaustiva soluzione alla stessa che si verrebbe a creare con la ventilata chiusura delle Ogr, e ciò anche per evitare che si avvii un processo di depauperamento nei confronti di una delle poche realtà di lavoro meccanico-specializzato esistente nella provincia di Reggio Calabria, e che, invece, come tale, andrebbe preservato ed incentivato anche con riferimento a future prospettive occupazionali. (4-32305)

BERGAMO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 21 aprile 2000, n. 181, dispone l'agevolazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1 lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144;

attualmente non è stata varata la circolare attuativa del decreto per cui i centri territoriali per l'impiego non sono in condizione di concretizzare tale possibilità,

nonostante molti di questi siano dotati delle strutture informatiche necessarie —:

se non ritenga indispensabile, il Ministro del lavoro, emanare immediatamente la circolare attuativa per l'applicazione dei provvedimenti contenuti nel decreto legislativo prima citato, anche per evitare le difficoltà in cui versano i centri territoriali in quanto succede che, nell'ambito di una stessa provincia, si verifica che alcuni uffici applicano le norme in modo diverso. (4-32311)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MALENTACCHI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) del comparto ricerca — area della dirigenza e delle relative specifiche tipologie professionali — siglato il 5 marzo 1998 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 5 giugno 1998, stabilisce all'articolo 53 (disposizioni particolari per il personale dei ruoli della ricerca e sperimentazione agraria del ministero delle politiche agricole e forestali, MiPAF) l'indizione dei giudizi di idoneità di cui all'articolo 40 comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 1991 per il passaggio da ricercatore al profilo superiore di I ricercatore, sotto condizione di aver maturato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 1991, 8 anni di effettivo servizio nel profilo di ricercatore;

nella versione presentata alle organizzazioni sindacali e al personale per l'esame e l'approvazione, era previsto il termine della « data di stipulazione del presente contratto » (quindi 5 marzo 1998) come data di riferimento per il calcolo della prescritta anzianità di anni 8 per l'ammissione al giudizio;

riparazioni (OGR) di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria, a motivo delle condizioni di crisi dell'unità produttiva, specie per le locomotive E656, la cui manutenzione costituisce l'attività principale ed elettiva delle dette Ogr;

tale provvedimento si manifesterebbe assurdo ed incoerente nei riguardi di una realtà produttiva tra le più efficienti ed apprezzate d'Italia sotto il profilo tecnologico e professionale, venendo così ad aggravare una già drammatica realtà occupazionale esistente nel territorio calabrese ed, in particolare, nel reggino, costretto ad essere ulteriormente penalizzato da inattendibili espoliazioni, ovviamente a vantaggio di analoghi impianti Ferrovie dello Stato operanti in altre regioni e le cui attrezzature, non nuove e moderne come quelle di Saline Joniche, andrebbero in tal caso ristrutturare con notevolissimo dispendio di mezzi finanziari —:

se non ritengano opportuno, urgente e necessario riesaminare, alla luce delle considerazioni di cui sopra, la questione al fine di dare una esaustiva soluzione alla stessa che si verrebbe a creare con la ventilata chiusura delle Ogr, e ciò anche per evitare che si avvii un processo di depauperamento nei confronti di una delle poche realtà di lavoro meccanico-specializzato esistente nella provincia di Reggio Calabria, e che, invece, come tale, andrebbe preservato ed incentivato anche con riferimento a future prospettive occupazionali. (4-32305)

BERGAMO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 21 aprile 2000, n. 181, dispone l'agevolazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1 lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144;

attualmente non è stata varata la circolare attuativa del decreto per cui i centri territoriali per l'impiego non sono in condizione di concretizzare tale possibilità,

nonostante molti di questi siano dotati delle strutture informatiche necessarie —:

se non ritenga indispensabile, il Ministro del lavoro, emanare immediatamente la circolare attuativa per l'applicazione dei provvedimenti contenuti nel decreto legislativo prima citato, anche per evitare le difficoltà in cui versano i centri territoriali in quanto succede che, nell'ambito di una stessa provincia, si verifica che alcuni uffici applicano le norme in modo diverso. (4-32311)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MALENTACCHI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) del comparto ricerca — area della dirigenza e delle relative specifiche tipologie professionali — siglato il 5 marzo 1998 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 5 giugno 1998, stabilisce all'articolo 53 (disposizioni particolari per il personale dei ruoli della ricerca e sperimentazione agraria del ministero delle politiche agricole e forestali, MiPAF) l'indizione dei giudizi di idoneità di cui all'articolo 40 comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 1991 per il passaggio da ricercatore al profilo superiore di I ricercatore, sotto condizione di aver maturato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 1991, 8 anni di effettivo servizio nel profilo di ricercatore;

nella versione presentata alle organizzazioni sindacali e al personale per l'esame e l'approvazione, era previsto il termine della « data di stipulazione del presente contratto » (quindi 5 marzo 1998) come data di riferimento per il calcolo della prescritta anzianità di anni 8 per l'ammissione al giudizio;

nella versione finale tale termine di riferimento è stato modificato alla data del 31 maggio 1997 escludendo dal giudizio di idoneità tutti quei ricercatori che hanno compiuto gli 8 anni nel periodo che va dal 31 maggio 1997 alla data di sigla del contratto (5 marzo 1998);

tale retrodatazione è intervenuta, in sede di sigla del contratto, a seguito di un intervento del direttore generale della direzione generale dei servizi generali e del personale del MiPAF presso l'Aran con lettera prot. 3336 del 25 luglio 1997 nel quale venivano addotti dubbi interpretativi alla luce dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997 istitutivo del ministero delle politiche agricole in luogo del ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali —:

in cosa consistano in dettaglio detti dubbi interpretativi;

se tali siano da identificarsi nella impossibilità di allora da parte del ministero per le politiche agricole, di emanare nuove piante organiche del personale degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria necessarie per procedere alla ricognizione dei posti nelle diverse fasce della carriera di ricercatore;

in quest'ultimo caso, dal momento che tali piante organiche sono state poi effettivamente emanate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 luglio 1998, quali provvedimenti si intendano adottare per annullare gli effetti della retrodatazione a danno dei 16 ricercatori interessati. (5-08423)

Interrogazione a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 21 luglio 1987, n. 425, è stata istituita nel comune di Orsomarso (Cosenza) una riserva naturale

orientata denominata « Valle del Fiume Argentino » con un'estensione pari a 3.980 ettari;

la stessa è gestita dal Corpo forestale dello Stato — ufficio di Cosenza — che dal giugno del 1988 ha assunto nove operai a tempo determinato per i lavori di manutenzione dell'area che risulta una delle più affascinanti del Meridione d'Italia;

di anno in anno, l'Amministrazione di Cosenza, ha provveduto ad aumentare gradualmente il numero delle giornate lavorative, in ragione di una sempre crescente presenza turistica per la fruizione della Riserva e dell'ottimo lavoro svolto dai nove operai;

l'ultima assunzione è stata deliberata il 13 marzo 2000 e gli operai in questione sono attualmente ancora al lavoro;

ultimamente, alcune notizie riportano che la gestione delle riserve naturali passerà dal Ministero delle politiche agricole a quello dell'ambiente e, in particolare, la riserva orientata « Valle del Fiume Argentino » sarà gestita dall'Ente Parco nazionale del Pollino, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1993;

ciò crea un forte malumore e un giusto allarmismo da parte dei nove operai perché l'Ente Parco prima citato, non possiede strutture, mezzi e, soprattutto, risorse economiche capaci garantire per i prossimi anni ulteriori assunzioni a tempo determinato —:

se quanto rappresentato risponda a verità e, in caso affermativo, se non ritengano indispensabile assicurare i nove dipendenti della riserva naturale di Orsomarso, evitando il passaggio della sua gestione dal ministero delle politiche agricole al ministero dell'ambiente e, in questo caso, all'Ente Parco del Pollino, che non possiede le capacità occorrenti per garantire i lavoratori in questione. (4-32308)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

le nomine in ruolo nei conservatori di musica, ed in particolare a quelle di « accompagnatori al pianoforte », dovrebbero essere effettuate utilizzando la graduatoria nazionale per esami, essendo stata esaurita quella a titoli —:

se risponda a verità che si vorrebbe, secondo uno strano modo di procedere in materia di ordine scolastico, prorogare di un anno o di un periodo più lungo le suddette nomine, in attesa della definizione della graduatoria dei concorsi « riservati »;

se non ritenga — ove la notizia dovesse essere vera — si tratti di una discutibile, se non erronea interpretazione delle disposizioni vigenti, dal momento che anche il riferimento alla « quota » destinata alla « riserva » dei posti può essere definita contestualmente alle nomine relative ai docenti della graduatoria nazionale per esami, senza che si vadano a bloccare le nomine di coloro che sono inseriti nella medesima graduatoria nazionale per esami. (4-32304)

BERGAMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

recentemente, in un convegno promosso dal sindacato autonomo degli insegnanti di religione, che raccoglie il 20 per cento dei 20.000 del settore, è stato criticato un aspetto del disegno di legge, approvato nel luglio 2000 al Senato della Repubblica, che prevede il requisito della laurea per questi docenti, compresi quelli già in servizio da molti anni;

il sindacato propone invece un corso di abilitazione per questi insegnanti che,

tra l'altro, nel corso degli anni hanno acquisito la professionalità e l'esperienza necessaria;

il sottosegretario alla pubblica istruzione, Giuseppe Gambale, ha riconosciuto valide le rivendicazioni del sindacato ed ha accolto la richiesta, ma, comunque, intende creare le condizioni per il successivo conseguimento della laurea attraverso meccanismi facilitati di corsi a distanza —:

se non ritenga, il Ministro della pubblica istruzione, accogliere integralmente le proposte formulate dagli insegnanti di religione consentendo l'acquisizione dell'abilitazione e prevedendo solo per il futuro il requisito della laurea;

quali procedure legislative intenda adottare, eventualmente, per garantire che l'*iter* del disegno di legge segua l'indirizzo richiesto dai docenti in questione. (4-32309)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro della sanità, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la costruzione del nuovo ospedale di Empoli (Firenze) è stata inopinatamente bloccata dalla rescissione del contratto tra Asl locale e ditta GEPCO, aggiudicataria dell'appalto, stante addirittura la non colaudabilità della struttura rispetto ai fini della progettazione;

in particolare, non sarebbero stati rispettati i parametri antisismici specifici per l'edilizia ospedaliera e che l'area si trova in zona prospiciente all'Arno con notevoli problemi di stabilità e rischio di inondazione;

il nuovo progetto dovrebbe comportare una spesa circa di 140 miliardi, pertanto risultando necessario un ulteriore

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

le nomine in ruolo nei conservatori di musica, ed in particolare a quelle di « accompagnatori al pianoforte », dovrebbero essere effettuate utilizzando la graduatoria nazionale per esami, essendo stata esaurita quella a titoli —:

se risponda a verità che si vorrebbe, secondo uno strano modo di procedere in materia di ordine scolastico, prorogare di un anno o di un periodo più lungo le suddette nomine, in attesa della definizione della graduatoria dei concorsi « riservati »;

se non ritenga — ove la notizia dovesse essere vera — si tratti di una discutibile, se non erronea interpretazione delle disposizioni vigenti, dal momento che anche il riferimento alla « quota » destinata alla « riserva » dei posti può essere definita contestualmente alle nomine relative ai docenti della graduatoria nazionale per esami, senza che si vadano a bloccare le nomine di coloro che sono inseriti nella medesima graduatoria nazionale per esami. (4-32304)

BERGAMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

recentemente, in un convegno promosso dal sindacato autonomo degli insegnanti di religione, che raccoglie il 20 per cento dei 20.000 del settore, è stato criticato un aspetto del disegno di legge, approvato nel luglio 2000 al Senato della Repubblica, che prevede il requisito della laurea per questi docenti, compresi quelli già in servizio da molti anni;

il sindacato propone invece un corso di abilitazione per questi insegnanti che,

tra l'altro, nel corso degli anni hanno acquisito la professionalità e l'esperienza necessaria;

il sottosegretario alla pubblica istruzione, Giuseppe Gambale, ha riconosciuto valide le rivendicazioni del sindacato ed ha accolto la richiesta, ma, comunque, intende creare le condizioni per il successivo conseguimento della laurea attraverso meccanismi facilitati di corsi a distanza —:

se non ritenga, il Ministro della pubblica istruzione, accogliere integralmente le proposte formulate dagli insegnanti di religione consentendo l'acquisizione dell'abilitazione e prevedendo solo per il futuro il requisito della laurea;

quali procedure legislative intenda adottare, eventualmente, per garantire che l'*iter* del disegno di legge segua l'indirizzo richiesto dai docenti in questione. (4-32309)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro della sanità, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la costruzione del nuovo ospedale di Empoli (Firenze) è stata inopinatamente bloccata dalla rescissione del contratto tra Asl locale e ditta GEPCO, aggiudicataria dell'appalto, stante addirittura la non colaudabilità della struttura rispetto ai fini della progettazione;

in particolare, non sarebbero stati rispettati i parametri antisismici specifici per l'edilizia ospedaliera e che l'area si trova in zona prospiciente all'Arno con notevoli problemi di stabilità e rischio di inondazione;

il nuovo progetto dovrebbe comportare una spesa circa di 140 miliardi, pertanto risultando necessario un ulteriore

finanziamento di circa 50 miliardi per opere realizzabili entro i prossimi cinque anni;

aldilà di evidenti gravi responsabilità omissive pregresse che è auspicabile si intendono appurare tramite apposita Commissione d'inchiesta da parte della regione Toscana, oggi risulta essenziale assegnare certezze finanziarie al prosieguo ed al completamento dell'opera in questione;

risulta incerta la disponibilità finanziaria in materia di edilizia ospedaliera da parte della regione Toscana —:

se non si reputi opportuno assegnare alla regione Toscana, affinché li destini alla realizzazione del completamento dell'ospedale di Empoli (Firenze), 50 miliardi, da prelevare all'interno della capienza complessiva di 2.209 miliardi per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica oppure — in via straordinaria — dai 707 miliardi previsti dall'articolo 71 comma 1 della legge n. 448 del 1998 « Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo » che prevedono interventi sanitari nei grandi centri urbani, così come previsto dalla Pdl « finanziaria » all'attenzione del Parlamento. (4-32299)

BERGAMO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

attraverso numerosissimi siti internet è possibile acquistare farmaci senza alcun controllo e né garanzie, in violazione della legge italiana e comunitaria in materia;

il fenomeno costituisce un pericolosissimo rischio per la salute pubblica, in considerazione del fatto che anche soggetti giovanissimi possono acquistare farmaci attraverso il mezzo in questione;

i siti che vendono tali prodotti sono stranieri per cui le autorità italiane non sono in condizione di intervenire adeguatamente per reprimere il fenomeno;

quali siano le valutazioni dei ministri della Sanità e dell'Interno in ordine ai fatti

esposti e se non sia necessario procedere ad un monitoraggio dei siti che vendono prodotti farmaceutici;

se non ritengano indispensabile avviare una campagna d'informazione e sensibilizzazione della pubblica opinione sui rischi che tale vendita indiscriminata e incontrollata comporta;

quali procedure siano in corso con gli Stati stranieri per concordare azioni comuni. (4-32316)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

la finanziaria per l'anno 2001 individua una specifica finalizzazione delle somme derivanti dalle sanzioni amministrative comminate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato. È stabilito, infatti, che le somme vadano ad alimentare un apposito fondo istituito nello stato di previsione del ministero dell'industria, ai fini del finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori;

le suddette iniziative non vengono identificate, tanto è vero che si rimette al ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato il compito di individuarle di volta in volta;

le sanzioni comminate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato non sono state ancora riscosse e sembra che l'Autorità non abbia ancora effettuato alcun accertamento riguardo al pagamento delle stesse;

a tutt'oggi non si conosce né l'ammontare delle entrate derivanti dalle san-

finanziamento di circa 50 miliardi per opere realizzabili entro i prossimi cinque anni;

aldilà di evidenti gravi responsabilità omissive pregresse che è auspicabile si intendono appurare tramite apposita Commissione d'inchiesta da parte della regione Toscana, oggi risulta essenziale assegnare certezze finanziarie al prosieguo ed al completamento dell'opera in questione;

risulta incerta la disponibilità finanziaria in materia di edilizia ospedaliera da parte della regione Toscana —:

se non si reputi opportuno assegnare alla regione Toscana, affinché li destini alla realizzazione del completamento dell'ospedale di Empoli (Firenze), 50 miliardi, da prelevare all'interno della capienza complessiva di 2.209 miliardi per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica oppure — in via straordinaria — dai 707 miliardi previsti dall'articolo 71 comma 1 della legge n. 448 del 1998 « Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo » che prevedono interventi sanitari nei grandi centri urbani, così come previsto dalla Pdl « finanziaria » all'attenzione del Parlamento. (4-32299)

BERGAMO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

attraverso numerosissimi siti internet è possibile acquistare farmaci senza alcun controllo e né garanzie, in violazione della legge italiana e comunitaria in materia;

il fenomeno costituisce un pericolosissimo rischio per la salute pubblica, in considerazione del fatto che anche soggetti giovanissimi possono acquistare farmaci attraverso il mezzo in questione;

i siti che vendono tali prodotti sono stranieri per cui le autorità italiane non sono in condizione di intervenire adeguatamente per reprimere il fenomeno;

quali siano le valutazioni dei ministri della Sanità e dell'Interno in ordine ai fatti

esposti e se non sia necessario procedere ad un monitoraggio dei siti che vendono prodotti farmaceutici;

se non ritengano indispensabile avviare una campagna d'informazione e sensibilizzazione della pubblica opinione sui rischi che tale vendita indiscriminata e incontrollata comporta;

quali procedure siano in corso con gli Stati stranieri per concordare azioni comuni. (4-32316)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

la finanziaria per l'anno 2001 individua una specifica finalizzazione delle somme derivanti dalle sanzioni amministrative comminate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato. È stabilito, infatti, che le somme vadano ad alimentare un apposito fondo istituito nello stato di previsione del ministero dell'industria, ai fini del finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori;

le suddette iniziative non vengono identificate, tanto è vero che si rimette al ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato il compito di individuarle di volta in volta;

le sanzioni comminate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato non sono state ancora rimosse e sembra che l'Autorità non abbia ancora effettuato alcun accertamento riguardo al pagamento delle stesse;

a tutt'oggi non si conosce né l'ammontare delle entrate derivanti dalle san-

zioni amministrative né la quota parte delle stesse che dovrà essere destinata a vantaggio dei contribuenti;

l'incertezza è ancora maggiore in quanto il Governo fino ad oggi non ha preso provvedimenti per poter procedere ad una verifica delle somme a disposizione —:

a quanto ammontino le somme derivanti dalle sanzioni amministrative di carattere pecuniario comminate fino ad oggi dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e quanto sia stato effettivamente incassato a tale titolo.

(2-02693) « Pagliarini, Giancarlo Giorgetti ».

**Apposizione di una firma
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Cavanna Scirea ed altri n. 7-00990, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Maura Cosutta.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Di Fonzo n. 4-32097, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Mussi.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 novembre, a pagina 34260, prima colonna (interpellanza urgente Fragalà n. 2-02691), deve leggersi:

alla diciannovesima riga deve leggersi: « Divella, Fino, Frau, Gagliardi, Garra, » e non « Fino, Frau, Gagliardi, Garra, » come stampato;

dalla ventiquattresima alla ventisettesima riga deve leggersi: « Menia, Messa, Mitolo, Niccolini, Paolone, Pecorella, Antonio Pepe, Radice, Rivelli, Santori, Savarese, Stagno d'Alcontres, » e non « Menia, Messa, Mitolo, Niccolini, Paolone, Pecorella, Antonio Pepe, Radice, Santori, Savarese, Stagno d'Alcontres, » come stampato.

zioni amministrative né la quota parte delle stesse che dovrà essere destinata a vantaggio dei contribuenti;

l'incertezza è ancora maggiore in quanto il Governo fino ad oggi non ha preso provvedimenti per poter procedere ad una verifica delle somme a disposizione —:

a quanto ammontino le somme derivanti dalle sanzioni amministrative di carattere pecuniario comminate fino ad oggi dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e quanto sia stato effettivamente incassato a tale titolo.

(2-02693) « Pagliarini, Giancarlo Giorgetti ».

**Apposizione di una firma
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Cavanna Scirea ed altri n. 7-00990, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Maura Cosutta.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Di Fonzo n. 4-32097, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Mussi.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 novembre, a pagina 34260, prima colonna (interpellanza urgente Fragalà n. 2-02691), deve leggersi:

alla diciannovesima riga deve leggersi: « Divella, Fino, Frau, Gagliardi, Garra, » e non « Fino, Frau, Gagliardi, Garra, » come stampato;

dalla ventiquattresima alla ventisettesima riga deve leggersi: « Menia, Messa, Mitolo, Niccolini, Paolone, Pecorella, Antonio Pepe, Radice, Rivelli, Santori, Savarese, Stagno d'Alcontres, » e non « Menia, Messa, Mitolo, Niccolini, Paolone, Pecorella, Antonio Pepe, Radice, Santori, Savarese, Stagno d'Alcontres, » come stampato.

zioni amministrative né la quota parte delle stesse che dovrà essere destinata a vantaggio dei contribuenti;

l'incertezza è ancora maggiore in quanto il Governo fino ad oggi non ha preso provvedimenti per poter procedere ad una verifica delle somme a disposizione —:

a quanto ammontino le somme derivanti dalle sanzioni amministrative di carattere pecuniario comminate fino ad oggi dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e quanto sia stato effettivamente incassato a tale titolo.

(2-02693) « Pagliarini, Giancarlo Giorgetti ».

**Apposizione di una firma
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Cavanna Scirea ed altri n. 7-00990, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Maura Cosutta.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Di Fonzo n. 4-32097, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Mussi.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 novembre, a pagina 34260, prima colonna (interpellanza urgente Fragalà n. 2-02691), deve leggersi:

alla diciannovesima riga deve leggersi: « Divella, Fino, Frau, Gagliardi, Garra, » e non « Fino, Frau, Gagliardi, Garra, » come stampato;

dalla ventiquattresima alla ventisettesima riga deve leggersi: « Menia, Messa, Mitolo, Niccolini, Paolone, Pecorella, Antonio Pepe, Radice, Rivelli, Santori, Savarese, Stagno d'Alcontres, » e non « Menia, Messa, Mitolo, Niccolini, Paolone, Pecorella, Antonio Pepe, Radice, Santori, Savarese, Stagno d'Alcontres, » come stampato.